

VIA ALLE PRENOTAZIONI

## Vaccini antinfluenzali, l'allarme di Gimbe: copertura non garantita

a pagina 3



# «Influenza, poche le dosi di vaccino»

L'allarme della Fondazione Gimbe: «Bolzano non raggiungerà la copertura del 75%»  
Widmann replica: «Abbiamo acquistato il 50% di scorte in più». Al via ieri le prenotazioni

**BOLZANO** Sono 73.500 le dosi di vaccino antinfluenzale ordinate in provincia di Bolzano dove, da ieri, sono aperte le prenotazioni. Ben 23 mila dosi in più rispetto agli scorsi anni, ma non sufficienti a raggiungere l'obiettivo del 75% di copertura della popolazione target per età (che, con l'emergenza coronavirus, si è ridotta da 65 a 60 anni) secondo la Fondazione **Gimbe**. Si stima, per la provincia di Bolzano, di raggiungere appena il 38,3%.

Mai come quest'anno il sistema sanitario spinge per un'adesione alla campagna di vaccinazione antinfluenzale più ampia possibile. Un «giocare in anticipo» che, si spera, possa servire a non sovraccaricare le strutture sanitarie più del necessario, anche in previsione di una possibile impennata della curva dei contagi da coronavirus. Anche perché alcuni sintomi del Covid-19 e dell'influenza sono

molto simili, ed è importante fare di tutto perché la diagnosi venga fatta in modo rapido e corretto. Specie in un territorio come quello altoatesino che, almeno fino all'anno scorso, deteneva la maglia nera, in Italia, per quel che riguarda la copertura vaccinale contro poliomelite, morbillo e meningococco C.

Da ieri, è possibile prenotare l'appuntamento per la vaccinazione antinfluenzale (chiamando o mandando una mail al Centro unico di prenotazione per l'ambito della prevenzione). Anche quest'anno l'Azienda sanitaria altoatesina fa sapere di aver fatto scorta «del più efficace (e più costoso) vaccino quadrivalente, che garantisce una protezione più efficace contro i virus influenzali rispetto a quello trivalente». Le vaccinazioni ini-

zieranno il 12 ottobre, e una settimana prima (il 5) per chi invece vorrà farsi vaccinare

dal proprio medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta. Una possibilità, quest'ultima, sulla quale quest'anno si è spinto molto.

La Fondazione **Gimbe**, specializzata in ricerca, formazione e informazione scientifica, lancia l'allarme: «sette regioni e in due province autonome, con le scorte disponibili, possono raggiungere coperture inferiori al 75% della popolazione target per età». E cioè: Trento (70,2%), Piemonte (67,9%), Lombardia (66,3%), Umbria (61,9%), Molise (57,1%), Valle d'Aosta (51,5%), Abruzzo (49%), Bolzano (38,3%) e Basilicata (29%).

La chiave di lettura dell'assessore alla sanità, Thomas Widmann, non è però quella di una situazione presa sotto



Peso: 1-4%, 3-33%

gamba, anzi. «Normalmente, purtroppo, abbiamo una copertura vaccinale per l'influenza non particolarmente alta, in confronto ad altre realtà italiane — spiega —. Il meccanismo che applichiamo al momento di organizzare la campagna annuale è sempre lo stesso: si ordina un quantitativo di dosi in linea con quella che era stata la richiesta della stagione precedente. Quest'anno, a fronte dell'emergenza coronavirus, abbiamo ordinato 23 mila dosi in più. Un incremento notevole, del 50%, contro il 15-25%

di altre regioni». Insomma, secondo Widmann sono elementi che la Fondazione Gimbe non ha considerato. Il che significa che i dati «vanno presi con le pinze. Con questi numeri, dovremmo riuscire a vaccinare le categorie più a rischio e i rispettivi familiari. In primis over 60, persone con patologie pregresse e personale sanitario».

**C. C. D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'allerta

● La Fondazione Gimbe, specializzata in ricerca e informazione scientifica, lancia l'allarme: sette regioni e in due province autonome, con le scorte disponibili, possono raggiungere

coperture inferiori al 75% della popolazione target per età (e cioè gli over 60)». La stima, per Bolzano, è di appena il 38,3%

## Il vaccino



● Da ieri in Alto Adige è possibile prenotare la vaccinazione antinfluenzale. La somministrazione partirà il 12 ottobre negli ambulatori dell'Azienda sanitaria, il 5 in quelli di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta

● L'assessore Widmann (qui sopra) spinge per un'adesione più ampia possibile: «Alcuni sintomi sono simili a quelli del Covid-19. È fondamentale poter fare diagnosi certe e rapide e non sovraccaricare le strutture. Ordinate 23 mila dosi in più»



Peso:1-4%,3-33%